

Tre Oci



VENEZIA SI DIFENDE

1915-1918

VENEZIA / TRE OCI

13.09 > 08.12.2014

Alla Casa dei Tre Oci dal 13 Settembre torna protagonista la fotografia con una mostra importante, primo progetto realizzato dopo il protocollo d'intesa tra la **Fondazione di Venezia e la Fondazione Musei Civici di Venezia**: l'accordo siglato da Giuliano Segre, presidente della Fondazione di Venezia, e da Walter Hartsarich, presidente della Fondazione Musei Civici, prevede l'ideazione e la programmazione di attività volte alla valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio artistico e culturale della città di Venezia ed in particolare per la diffusione della cultura e della storia della Fotografia.

A cento anni dall'inizio del primo conflitto mondiale, **Venezia si difende 1915 - 1918** a cura di Claudio Franzini, vuole raccontare con oltre 350 immagini originali, provenienti dall'Archivio Storico Fotografico della Fondazione Musei Civici di Venezia con sede a Palazzo Fortuny, l'insolita situazione della città all'epoca della Grande Guerra con l'intento di offrire un'esauritiva panoramica sulla drammaticità degli eventi accaduti e di conseguenza non disperdere né la prospettiva storiografica né quella sedimentata nella nostra memoria collettiva.

42 furono le incursioni che scaricarono sulla città un totale di **1029** bombe (**300** solo durante la notte tra il 26 e il 27 febbraio 1918), con il risultato di provocare ingenti danni materiali, ma soprattutto **52** vittime e **84** feriti tra la popolazione.

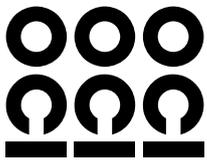
Se particolarmente drammatiche si rivelano, ai nostri occhi odierni, alcune immagini del tessuto urbano colpito dai bombardamenti, di grande impatto emotivo ci pare la documentazione relativa ad uno dei capolavori irrimediabilmente perduti che provocò una fortissima reazione internazionale: l'affresco del soffitto della chiesa degli Scalzi opera di Giambattista Tiepolo, distrutto nel tentativo di colpire la vicina stazione ferroviaria.

Il percorso espositivo che si articola virtualmente in quattro sezioni non vuole occuparsi di documentare azioni belliche o gesta di guerra (salvo un unico caso, una delle più sensazionali imprese compiute dalla Marina Italiana: l'affondamento della corazzata *Wien* nel porto di Trieste compiuto dai Mas guidati dal tenente di vascello Luigi Rizzo) ma intende descrivere in maniera estesa le strategie difensive attuate, la complessa attività di protezione preventiva dei monumenti con le "saccate" e le murature di rinforzo, la rimozione dei preziosi tesori artistici, la trasformazione delle altane della città in postazioni di avvistamento e di difesa antiaerea dei fucilieri della Marina e dei volontari, i palloni frenanti che venivano innalzati per ostruire lo spazio aereo. Dall'altro lato si illustrano le difficoltà della vita quotidiana: l'oscuramento, i rifugi, gli ospedali, la rimozione delle macerie, il ritiro dei depositi bancari dopo Caporetto.

Una sezione importante è dedicata agli effetti degli attacchi aerei subiti.

Una sezione infine è dedicata alle cartoline postali. Epica militare e ritrattistica, campagne di sostegno e sottoscrizioni, compongono gli argomenti di questo *corpus* illustrativo, tra cui spiccano due serie dedicate a Venezia opere del veneziano Guido Cadorin e del triestino Guido Marussig, realizzate durante gli anni del conflitto.

A conclusione dell'esposizione sono documentate le celebrazioni in onore delle forze armate che si prodigarono alla difesa, e le commemorazioni militari e civili che seguirono negli anni.



Tre Oci



Alcune parole sulla provenienza e sugli autori delle immagini.

In tutti i territori dichiarati zona di guerra era fatto assoluto divieto di eseguire delle fotografie. Anche Venezia non sfuggì a questa imposizione: molte immagini in mostra, soprattutto quelle della mobilitazione generale del 1915 siano esse fotografie o cartoline postali vennero, come recita una dicitura manoscritta ad inchiostro rosso, *Sequestrate dalle Autorità*. Salvo quindi poche fotografie “firmate”, come quelle di Tommaso Filippi di Venezia, professionista, già operatore e direttore dello Stabilimento Naya, e di Aldo Cortellazzo, altro professionista veneziano, sono da addebitare a Giovanni Caprioli, fotografo della Soprintendenza di Venezia quelle relative ai primi mesi del 1915, da maggio a luglio; le altre in mancanza di indicazioni sono difficilmente attribuibili. La gran parte recano nel verso il timbro del Gabinetto del Ministro dell'Ufficio Speciale del Ministero della Marina, e quindi rientrano nel novero delle fotografie di autore anonimo ascrivibili agli addetti militari della terza sezione del Servizio fotografico del Comando di Piazza Marittima di Venezia, posta in essere all'inizio del conflitto dal Comando Supremo.

La **Fondazione di Venezia** considera il settore “beni e attività culturali” un settore prioritario nell'ambito dei propri interventi realizzati sia direttamente sia in compartecipazione con importanti istituzioni pubbliche e private. Promuove e sviluppa, da sempre, molteplici progetti per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

Proprietaria di una importante collezione di fotografie, suddivise in due fondi principali, il **Fondo De Maria** e il **Fondo Italo Zannier**, ha dato vita presso la **Casa dei Tre Oci**, alla Giudecca, ad un spazio interamente dedicato alla valorizzazione e fruizione della fotografia, che ospita i due fondi fotografici ed è sede espositiva per importanti mostre e appuntamenti di approfondimento sulla tecnica e sulla storia fotografica.

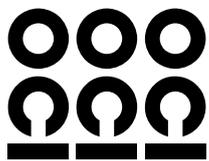
Ritiene pertanto molto feconda questa avviata collaborazione con un'istituzione importante come la Fondazione Musei Civici, proprietaria di diversi fondi fotografici di importanza nazionale.

Fondazione Musei Civici di Venezia. Istituita nel 2008 dal Consiglio Comunale al fine di valorizzare l'immenso patrimonio culturale e artistico dei Musei Civici Veneziani, la **Fondazione Musei Civici di Venezia** gestisce e promuove uno dei più importanti sistemi museali d'Europa. Attualmente il Presidente è **Walter Hartsarich** mentre la Direzione è affidata a **Gabriella Belli**.

Il sistema dei Musei Civici di Venezia è un insieme organico di sedi e collezioni di enorme valore artistico e storico. Grande macchina di elaborazione e produzione culturale, conta su un'altissima frequenza di pubblico a livello internazionale, richiamato dalle collezioni permanenti e dalle esposizioni temporanee. Comprende **11 musei** con le loro ricchissime collezioni (da Palazzo Ducale al Museo Correr, dalla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca'Pesaro a Palazzo Fortuny, dal Museo del Vetro di Murano al Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano), 5 biblioteche specialistiche, l'archivio fotografico, un attrezzato deposito esterno che presto sarà anche laboratorio di restauro (Vega Stock).

Una realtà innovativa nel panorama dei Beni Culturali in Italia e, anche in cifre, un sistema di straordinaria rilevanza: **10** secoli di architetture e decorazioni; **500.000** opere d'arte nelle collezioni; **2.000.000** di reperti naturalistici; **250.000** volumi conservati nelle biblioteche; **500.000** pezzi nelle collezioni numismatiche; **40.000** mq di spazi espositivi visitabili; **1** portale e **11** siti internet; **750.000** utenti individuali dei siti internet nel 2013 ; **56.000** schede nel catalogo informatizzato delle collezioni; **500** addetti circa a servizio del sistema museale gestito dalla Fondazione; **2.300.000** l'affluenza dei visitatori nelle 11 sedi del sistema nel 2013.

L'Archivio Fotografico Storico della Fondazione Musei Civici di Venezia, fu trasferito in gran parte nel 2000 a Palazzo Fortuny, sede museale che sin dai primi anni dalla sua apertura si è sempre dedicata



Tre Oci



alla Fotografia e dove già sono depositati altri preziosi fondi fotografici. L'archivio fotografico è un imponente *corpus* di negativi e positivi che nel corso degli anni sin dalla costituzione delle raccolte di Teodoro Correr si è sedimentato attraverso donazioni e acquisti.

Ma va ricordato che importanti nuclei di fotografie storiche sono ancora conservate nell'Archivio fotografico del Museo Correr, di Palazzo Ducale e della Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. Molti nuclei fotografici di questi fondi, sono oggi visibili e consultabili on line nel sito della Fondazione dei Musei Civici di Venezia, grazie alla pluriennale campagna di catalogazione informatizzata.

La mostra è prodotta e organizzata da Civita Tre Venezie e verrà corredata da un catalogo di Marsilio Editori, a cura di Claudio Franzini con saggi di Cesare De Michelis, Camillo Tonini e Claudio Franzini.

Ufficio Stampa Casa dei Tre Oci

Valeria Regazzoni
T. +39 041 2201267
M. +39 348 3902070
valeria.regazzoni@gmail.com

Ufficio Stampa Fondazione Musei Civici di Venezia

Riccardo Bon
T. +39 041 2405225 / 32
M. +39 346 0844843
press@fmcvenezia.it

Info e orari

www.treoci.org
www.visitmuve.it
www.civitatrevenezie.it

Tre Oci

Fondamenta delle Zitelle, 43
30133 Giudecca, Venezia
info@treoci.org
T. +39 041 24 12 332

Orari

Tutti i giorni 10.00 - 18.00
chiuso martedì

Come raggiungerci

Fermata Zitelle, di fronte ai Tre Oci
Da S. Zaccaria
linea 2 (6 min.) | linea 4.2 (4 min.)
Da Zattere
Linea 2 (8 min.)
Da piazzale Roma & dalla Ferrovia
linea 4.1 (19 min.) | linea 2 (32 min.)